

Sin dalle origini dell'uomo, la musica ha sempre esercitato una funzione molto importante nella nostra società. Grandi filosofi del passato come Aristotele, Pitagora e Socrate studiavano la musica per comprenderne i segreti. Pitagora, ad esempio, riteneva che la musica racchiudeva una regola matematica che stava alla base di ogni movimento della natura, compreso il movimento dei pianeti.

E' evidente, quindi, quanto la musica sia importante per noi: è necessario a questo punto spiegarne meglio il perché.

Aristotele, altro grande filosofo, sottolineò come la musica avesse un ruolo importante nella formazione dell'individuo, e che per questo costituisse un fattore indispensabile della nostra esperienza di vita.

Prima di tutto, non possiamo non evidenziare il suo scopo educativo: grazie infatti alla musica, accompagnata adeguatamente da un relativo testo musicale, tutti noi possiamo infatti assimilare dei messaggi semplici ma edificanti che troppo spesso trascuriamo nella nostra quotidianità.

Di recente alcuni studiosi hanno elaborato un nuovo tipo di terapia, definita appunto "musicoterapia", la quale favorisce il rilassamento del corpo e della mente durante fasi di particolare stress psico-fisico, il quale, possiamo affermarlo con certezza, caratterizza ormai troppo frequentemente le vite dei giovani e degli adulti di oggi, costretti a vivere in una società dinamica, frenetica, in continua trasformazione.

Alcuni psicologi hanno dimostrato come determinate frequenze sonore ci aiutino in questo processo catartico, di continuo e progressivo rilassamento.

Un altro fattore da non trascurare riguardo l'uso della musica nella società contemporanea è inoltre la sua importantissima **funzione sociale**: essa molto spesso ci aiuta a costruire nuove amicizie, a

consolidare rapporti preesistenti, e sprona a socializzare con altre persone con gli stessi gusti musicali.

Molte persone, grazie alla musica, riescono infatti a dialogare con gli altri, aprendosi a nuove relazioni: è in questo senso che, soprattutto nella società contemporanea, dove i giovani ormai sono troppo dipendenti da "social networks" e da un mondo virtuale che distrugge ogni rapporto umano, essa diviene fondamentale.

Infatti, la musica non ha un linguaggio che varia a seconda delle nazioni, ma **dispone di un linguaggio unico, universale, che distrugge ogni barriera culturale** e che è semplicemente basato su di una successione di note e di suoni.

Ovviamente, la musica ha anche una **funzione ricreativa**, che ha come scopo il divertimento e il sollievo dallo stress quotidiano.

Non si può a questo punto non finire con Aristotele, il quale, parlando di musica, affermava:

"La musica, non va praticata per un unico tipo di beneficio che da essa può derivare, ma per usi molteplici, poiché può servire per l'educazione, per procurare la catarsi e in terzo luogo per la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo".

E niente, a nostro avviso, è più vero e bello di questo.